



Il fatto - Il Mimit ha convocato la proprietà del gruppo per entrare nel merito del progetto di nuova fonderia green

Pisano, i sindacati scrivono al Prefetto: "Accelerare su delocalizzazione"

Il 18 maggio al Ministero l'incontro al quale parteciperà anche la Regione Campania

Individuare nell'immediato un sito per la delocalizzazione delle Pisano. La richiesta alla Prefettura di Salerno arriva dalla Fiom Cgil che ribadiscono la necessità di tutelare i lavoratori, dando loro la possibilità di ricominciare a lavorare presso un nuovo sito, in grado di ospitare le fonderie. Dopo l'incontro a Roma dello scorso 20 aprile, il Mimit nei giorni scorsi ha convocato la proprietà del gruppo per entrare nel merito del progetto di nuova fonderia green. Stando a quanto emerso che il progetto, fortemente innovativo, ha trovato positivo interesse e partecipazione del Ministero con la presenza anche di Invitalia. "In vista del prossimo incontro fissato a Roma il 18 maggio, tuttavia, resta ancora aperto il nodo della localizzazione dei nuovi impianti - ha dichiarato la segreteria provinciale della Fiom Cgil - Da mesi, e ancora oggi, stiamo rivendicando alla proprietà la necessità di formulare delle ipotesi e, attualmente, ci risultano alcuni passi avanti che tuttavia hanno bisogno di un confronto più ampio sul territorio. La stessa Regione Campania in indirizzo, al contempo, aveva manifestato, negli ultimi incontri con le organiz-



zazioni sindacali, l'intenzione di convocare la proprietà per supportare eventuali ipotesi localizzative. L'organizzazione sindacale ritiene "ormai maturi i tempi per proseguire quei confronti anche in sede regionale e locale affinché si arrivi a Roma con elementi, i più concreti possibili, per dare risposta a tanti lavoratori e famiglie che vivono ormai da mesi il dramma di non poter intravedere spiragli per il loro futuro lavora-

tivo. Drama che non vorremmo sfoci, con il trascorrere del tempo e l'attuale assenza di ammortizzatori a sostegno, in iniziative che mettano in discussione la tenuta democratica del confronto". Da qui la richiesta alla Regione Campania, al Comune, la Prefettura, la Provincia, all'Asi e Confindustria di attivare, con urgenza, ogni sinergia possibile per giungere all'incontro del 18 maggio a Roma con l'individuazione

di percorsi più chiari e concreti nella direzione della localizzazione del nuovo impianto che è e resta per la Fiom, la Rsu e i lavoratori tutti, l'unica soluzione possibile per poter parlare davvero di prospettive positive per il diritto al lavoro, alla salute e alla dignità di tutte e tutti. Solo un mese fa, dalla Regione Campania, l'istanza di revoca dell'Aia che, di fatto, ha portato alla chiusura lo storico opificio di via dei Greci, a Fratte. In

più occasioni, la Regione Campania ha ribadito la necessità di individuare un sito alternativo per permettere alla proprietà di proseguire con l'attività lavorativa. Al momento, da Salerno nessuna novità all'orizzonte: l'Asi, infatti, ha chiarito che non ci sono siti di competenza disponibili mentre le aree inizialmente individuate, Buccino e Luogosano, sono state bloccate dalle rispettive amministrazioni attraverso una variante urbanistica che impedisce alle Pisano di installare le nuove fonderie 2.0, a basso impatto ambientale. Ora, non resta che attendere l'incontro del 18 maggio

“

Sono ormai maturi i tempi per proseguire quei confronti anche in sede regionale

”

quando Regione e azienda dovranno proveranno a portare al tavolo del Ministero delle imprese e made in Italy proposte di localizzazione

Fonderie, l'Sos di operai e Fiom per il nuovo sito «O sarà scontro»

Giovanna Di Giorgio

Una lettera inviata alle istituzioni, dalla Prefettura di Salerno alla Regione Campania passando per il Consorzio Asi di Salerno, per sollecitarle a proseguire il confronto sul futuro delle Fonderie Pisano «in sede regionale e locale» al fine di arrivare all'incontro previsto per il 18 maggio al Ministero delle Imprese e del Made in Italy con elementi «concreti». A scriverla è la segreteria provinciale della Fiom Cgil, guidata da Francesca D'Elia, insieme agli operai dell'opificio di Fratte. I lavoratori chiedono alle istituzioni di passare dalle parole ai fatti.

A pag. 22

Fonderie, da Fiom e operai pressing per la nuova area «Altrimenti sarà scontro»

Lettera alle istituzioni per poter arrivare al summit al Mimit con un piano concreto

L'APPELLO

Giovanna Di Giorgio

Una lettera inviata alle istituzioni, dalla Prefettura di Salerno alla Regione Campania passando per il Consorzio Asi di Salerno, per sollecitarle a proseguire il confronto sul futuro delle Fonderie Pisano «in sede regionale e locale» al fine di arrivare all'incontro previsto per il 18 maggio al Ministero delle Imprese e del Made in Italy con elementi «concreti». A scriverla è la segreteria provinciale della Fiom Cgil, guidata da Francesca D'Elia, insieme agli operai dell'opificio di Fratte. I lavoratori chiedono alle istituzioni di passare dalle parole ai fatti, tanto più che il progetto di fonderia green preparato dai Pisano avrebbe incassato il placet del Mimit.

IL NODO

A mancare, però, è il sito su cui realizzare il nuovo stabilimento. Ed è proprio con una proposta concreta le maestranze vorrebbero presentarsi, tra dieci giorni, al ministero retto da Adolfo Urso. La lettera è indirizzata al prefetto di Salerno, al quale nei mesi scorsi gli operai hanno chiesto l'istituzione di un tavolo interistituzionale. Tavolo, tuttavia, mai convocato. Non solo: le maestranze si rivolgono all'Asi di Salerno perché è proprio nella zona di sviluppo industriale di Salerno e provincia che sperano di individuare un luogo in cui realizzare il nuovo stabilimento. La richiesta è rivolta anche alla Provincia di Salerno, al commissario prefettizio del Comune di Salerno e, per conoscenza, a Confindustria Salerno, il cui presidente, Antonio Sada ha di recente preso una posizione forte a favore degli imprenditori di Fratte non risparmiando critiche alla Regione Campania. Soprattutto, tra i destinatari della lettera c'è la Regione Campania. Fiom e operai si rivolgono al presidente Roberto Fico e agli assessori Fulvio Bonavitacola e Angelica Saggese. Esclusa, invece, l'assessora all'Ambiente Claudia Pecoraro, già bersaglio di attacchi da parte dei lavoratori delle Pisano. «Dopo l'incontro a Roma dello scorso 20 aprile - si legge nella lettera - siamo venuti a conoscenza del fatto che il Mimit ha convocato, nella giornata di ieri (l'altro ieri, n.d.a.), la proprietà del gruppo per entrare nel merito del progetto di nuova fonderia green. A quanto ci risulta questo progetto, fortemente innovativo, ha trovato positivo interesse e partecipazione del ministero con la presenza anche di Invitalia». Il progetto in questione è da tempo nelle mani dei Pisano, pronti a realizzarlo nell'area industriale di Buccino se il Comune non si fosse messo di traverso.

L'ADATTAMENTO

Si tratta di un progetto green, pronto a essere adattato al luogo in cui realizzarlo. «In vista del prossimo incontro fissato a Roma, tuttavia, resta ancora aperto il nodo della localizzazione dei nuovi impianti», continuano gli operai. I quali ricordano che la stessa Regione Campania aveva manifestato, negli ultimi incontri, «l'intenzione di convocare la proprietà per supportare eventuali ipotesi localizzative. Dunque, riteniamo ormai maturi i tempi per proseguire quei confronti anche in sede regionale e locale affinché si arrivi a Roma con elementi, i più concreti possibili, per dare risposta a tanti lavoratori e famiglie che vivono ormai da mesi il dramma di non poter intravedere spiragli per il loro futuro lavorativo», scrivono. E alzano il tiro, lasciando presagire la possibilità di scontri: «Dramma che non vorremmo sfoci, con il trascorrere del tempo e l'attuale assenza di ammortizzatori a sostegno, in iniziative che mettano in discussione la tenuta democratica del confronto». Da qui, la richiesta alle istituzioni «di attivare, con urgenza, ogni sinergia possibile per giungere all'incontro del 18 maggio a Roma con l'individuazione di percorsi più chiari e concreti nella direzione della localizzazione del nuovo impianto che è e resta per la Fiom, la Rsu e i lavoratori tutti, l'unica soluzione possibile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AMBIENTE E LAVORO » IL CASO

Fonderie "green", placet del Ministero

Il Pisano al tavolo romano incassano il via libera alla "decarbonizzazione". La Regione pronta al veto su Luogosano

Si erano riservati di entrare nel merito del progetto, di voler vedere le carte per scandagliare anche i dettagli tecnici apparentemente più marginali e poi convocare la proprietà prima che arrivi la sentenza del Consiglio di Stato. E così è stato. I tecnici del Ministero delle Imprese e del Made in Italy si sono confrontati con i vertici delle Fonderie Pisano e hanno dimostrato un interesse concreto per il progetto di fonderia green. E se il tavolo romano procede con il lavoro tracciato a partire dall'incontro della scorsa 20 aprile, il dialogo con la Regione Campania che dovrebbe affiancare l'azienda nell'individuare dove trasferire la fabbrica, è bruscamente interrotto. Come ha fatto sapere l'assessora al Lavoro, Angelica Saggese, infatti, «Pisano sono stati convocati per oggi e ci hanno fatto sapere di non poter essere presenti all'incontro».

L'incontro al Minil. Insomma, la vertenza delle Pisano sembra essersi orientata su due binari: da una parte il confronto a livello ministeriale che procede con tempistiche anche più rapide rispetto a quanto dichiarato inizialmente con riscontri positivi rispetto al progetto della nuova fonderia decarbonizzata ed elettrica, e poi c'è il confronto a livello regionale che non procede. E la dimostrazione che la nuova fonderia continui i tecnici del ministero è stata la presenza all'incontro di martedì anche dei responsabili di Invalita. L'Agenzia nazionale per lo sviluppo, infatti, gestisce gran parte degli incentivi e delle agevolazioni nazionali per favorire la nascita e lo sviluppo delle imprese, da quelle più piccole a quelle con elevato contenuto tecnologico, fino ai grandi programmi di investimento. Nel caso delle fonderie, la garanzia di una fabbrica green consente an-



Le Fonderie Pisano e, a destra, dall'alto: Ciro Pisano e l'assessora Angelica Saggese

che di ottenere anche un sostegno in termini di sostegno economico. Riscontri positivi dal tavolo romano che sarà riconvocato con i sindacati e i rappresentanti dei lavoratori il prossimo 18 maggio. Intanto, però restano le preoccupazioni del sindacato per la sorte dei 140 lavoratori delle fonderie che attualmente sono chieste dopo il provvedimento della Regione (confermato con una sentenza del Tar Salerno appellata al Consiglio di Stato) che ha negato l'Aia e sulla destinazione della fonderia green.

Napoli chiama, Pisano non risponde. La Fiom Cgil della provincia di Salerno ha inviato una lettera alle istituzioni locali e a tutti i soggetti sul territorio coinvolti nella partita della delocalizzazione per chiedere di accelerare nell'in-

» All'incontro nella capitale erano presenti anche i rappresentanti della società "Invalita". Nuovo vertice fissato per il 18 maggio insieme ai sindacati

dividuzione del posto in cui realizzare il nuovo stabilimento. Ma, stando a quanto riferito dall'assessora Saggese a ventitré mesi sarebbero stati proprio i Pisano, «Ci hanno fatto sapere di non essere disponibili», conferma l'assessora anche abbastanza irritata dall'atteggiamento della proprietà che si è presentata a Roma ma, almeno per adesso, non a Napoli. «Non voglia-

» Saltato invece il faccia a faccia con gli assessori di Palazzo Santa Lucia. La Rse: «Volevano comunicare il loro "no" alla delocalizzazione nell'Avellinese»

mo aiutare e sostenere i lavoratori ma l'impendente deve dimostrare di essere serio», chiosa l'assessora al Lavoro. Il no all'invito sarebbe arrivato perché - afferma la Rse dello stabilimento - l'incontro doveva servire «a mettere già il veto sul trasferimento della fonderia a Luogosano, nell'Avellinese». Destinazione che è indicata, tra l'altro, nel decreto che il Pisano han-



BREVI



Apertura Ospedale Civile

Tutte le mamme, per celebrare la loro festa, domenica prossima saranno una giornata a loro dedicata, organizzata dalla IOC di Ostetricia e Ginecologia dell'azienda ospedaliera "San Giovanni di Dio e Ruggi e Afragola" di Salerno, in questa occasione, il reparto resterà aperto dalle ore 10 alle ore 18, con ingresso libero, e alle ore 10.30, la DMP (Direzione Medica di Presidio), in collaborazione con AVO (Associazione Volontari Ospedalieri) onlus Salerno, sarà lieta di consegnare "Il libro dei Segni" che resterà a disposizione delle famiglie per poter raccontare al suo interno, le storie vissute, le ansie, le speranze, l'attesa dei loro bambini e le gioie che solo una nascita può causare. Come ultimo step, nella stessa giornata, dalle ore 15 alle ore 18, le ostetriche del reparto, saranno a disposizione di chi vorrà, per consulenze sull'allattamento, previa prenotazione alla segreteria mail: univog@angioviavione.it.

Esposizione Marano

Lunedì 11 maggio alle ore 10.30 si terrà a Palazzo di Città Sala del Gonfalone la conferenza-stampa sulla esposizione Riso Marano, presentata dal Comitatario straordinario del Comune di Salerno, dalla nuova direttrice del Museo Città creativa Filomena Darais, dal presidente della associazione promotrice Ceficis art Vincenzo Adrignani e dal giornalista Stefano Pignatelli nella doppia veste di vicepresidente di Ceficis art. Riso Marano è 15 anni dalla sua morte torna ad essere visibile con un ciclo di opere nel suo Museo vivo come lui stesso definì gli spazi del Museo Città creativa ideato da lui nel 1997 e di cui fu direttore artistico solo per due anni.